

FULMICOTONE

Quella Buona Scuola che non esamina gli esaminandi

DI CARLO VALENTINI

La «Buona scuola» arrivò in Friuli Venezia Giulia nel maggio 2016 e si concretizzò in un concorso per 180 posti di insegnante al quale parteciparono in 600. Con la benedizione del ministro dell'Istruzione, **Stefania Giannini**, che fece il giro dei talk televisivi per annunciare che finalmente con questi concorsi la scuola italiana non avrebbe più sofferto dell'incredibile sceneggiata degli avvisi degli anni scolastici col caos degli insegnanti. Bene. Dal maggio 2016, quando hanno consegnato i loro elaborati scritti su

foglio uso bollo, quei 600 stanno aspettando di sapere se sono stati ammessi agli orali oppure bocciati. I compiti non sono ancora stati corretti. Nonostante proteste anche sindacali quegli elaborati giacciono intonsi nella cassaforte dell'ufficio scolastico e chissà quando ne usciranno. Motivo dei 15 mesi già passati invano? Non si riesce a formare la commissione d'esame che deve correggere i compiti. I componenti precettati, per un motivo o per l'altro (sembra soprattutto per lo scarso compenso) danno forfait. Così il concorso langue e il ministro, spensi i riflettori dei talk, fa finta di non accorgersene.

© Riproduzione riservata ■